



CASSA DI SOLIDARIETA' TRA FERROVIERI

Conto Corrente postale n.71092852 -

intestato a Crociati Marco

Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a

00043 - Ciampino

e-mail: marcocrociati@fastwebnet.it

internet: <http://www.casofs.org>

A tutti i ferrovieri!

Il direttivo della Cassa di Solidarietà tra Ferrovieri lancia un appello a tutti i colleghi e a tutte le colleghe:

- a quanti ancora non conoscono la Cassa: da 7 anni esiste uno strumento di solidarietà reale che, attraverso il versamento di 5 euro al mese, ci permette di sostenere le spese legali, ma non solo, di quanti si battono per la sicurezza in ferrovia;
- a quanti hanno già sentito parlare della Cassa, rinnoviamo l'invito ad iscriversi, per rendere questo strumento più forte ed efficace contro lo strapotere e l'arroganza di un'azienda che vuole i dipendenti sempre più asserviti.

Se non basta a convincere gli indecisi la necessità di rafforzare la propria coscienza perché non si può più stare a guardare, se non bastano i colleghi sospesi e licenziati perché lottano per garantire a tutti i cittadini un trasporto davvero sicuro e dignitoso, per il riconoscimento di diritti quali quello del pasto o del sonno o perché si rifiutano di sottoporsi a ritmi e a condizioni di lavoro sempre più disumane, dovrebbe bastare ricordarsi che, dall'inizio dell'anno, troppi colleghi ferrovieri o dipendenti di ditte di appalto non sono tornati a casa dopo il turno di servizio:

- Fabrizio, manovratore di Firenze, 34 anni (gennaio 2014)
- Emanuele, operaio di Roma, 42 anni (giugno 2014)
- Vincenzo, Antonio, Luigi, operai Rfi di Caltanissetta, 54, 55, 57 anni (luglio 2014)
- Alessio, operaio Rfi, Orvieto, 34 anni, (agosto 2014).
- Raffaele, operaio ditta di appalto di Rfi, Portici, 56 anni (settembre 2014).

Questa si chiama strage, come quella di Viareggio del 29 giugno 2009, quella che ci vogliono far dimenticare, dove 32 cittadini sono morti a causa del deragliamento di un treno che trasportava gpl..

E se i giudici continuano a emettere sentenze che confermano licenziamenti come quello di Riccardo Antonini, operaio Rfi licenziato nel 2011, per essersi prestato come consulente in difesa dei familiari delle vittime proprio della strage di Viareggio, facciamogli capire che non stiamo a guardare, che noi non ci stiamo, perché non si può morire di lavoro, perché non si può perdere il proprio lavoro quando si alza la voce in difesa di chi non ha più la vita.

Tutto questo deve bastare perché l'indignazione di tutti noi si trasformi in solidarietà.

Poiché l'attacco aziendale si fa sempre più forte e i colleghi che non si piegano, evidentemente (e questo è un segnale estremamente positivo) sono tanti, le richieste di sostegno che ci giungono sono in continuo aumento e vorremmo avere la forza di soddisfarle tutte, in maniera sempre più massiccia, sempre più costante.

Le modalità di iscrizione sono sul nostro sito www.casofs.org dove troverete anche i contatti dei nostri referenti regionali, deputati a raccogliere e versare le quote nel caso non vogliate o possiate farlo autonomamente.

Rendiamo la Cassa sempre più forte e più coesa, non deleghiamo i nostri diritti!

Grazie a tutti